



*Consiglio Regionale della Campania*

**PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA REGIONALE**

(ai sensi dell'art. 121 della Costituzione)

del Consigliere Regionale

**TOMMASO PELLEGRINO**

Avente ad oggetto:

# **L'arte presepiale della Campania**



Consiglio Regionale della Campania

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il primo presepe, nel senso moderno del termine, risale a quello inscenato da San Francesco d'Assisi durante il giorno di Natale del 1223, nel piccolo paese di Greccio (vicino Rieti). Nel 1220 San Francesco aveva compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa per visitare i luoghi della nascita di Gesù Cristo, ed era rimasto talmente colpito da Betlemme che, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poter uscire dal convento di Greccio per inscenare la rappresentazione della natività. Il primo presepe della storia venne allestito nei pressi del bosco vicino al paese, in una grotta. Partendo da Greccio, il presepe divenne così una tradizione popolare che si espanse in maniera capillare in tutta l'Italia centrale e in Emilia.

Nel corso del XV secolo il presepe raggiunse la città di Napoli e nei decenni successivi conquistò un posto anche nelle case nobiliari, sotto forma di soprammobile o nelle vesti di cappella in miniatura.

Nel Seicento il presepe allargò il suo scenario. Non venne più rappresentata la sola grotta della Natività, ma anche il mondo *profano* esterno: in puro gusto barocco, si diffusero le rappresentazioni delle taverne con ben esposte le carni fresche e i cesti di frutta e verdura e le scene divennero sfarzose e particolareggiate mentre i personaggi si fecero più piccoli: manichini in legno o in cartapesta saranno preferiti anche nel Settecento.

Il secolo d'oro del presepe napoletano e della Campania è il Settecento, quando regnò Carlo III di Borbone. Per merito della fioritura artistica e culturale in quel periodo anche i pastori cambiarono il loro sembiante. I committenti non erano più solo gli ordini religiosi, ma anche i ricchi e i nobili. Una delle collezioni più ricche e più grandi di presepi nel mondo si trova nel Museo Nazionale Bavarese (Bayerisches Nationalmuseum) a Monaco di Baviera. La maggior parte della collezione è arrivata al museo dalla collezione privata di Max Schmederer.

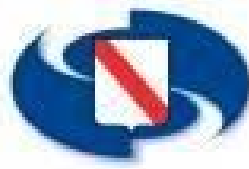
Ma il Museo della Certosa di San Martino è certamente il punto di riferimento per gli studi sul presepe Napoletano, oltre ai ricchi presepi ancora conservati integri a Napoli e altrove. Forse il più celebre e acclamato esempio di presepe napoletano è il *presepe Cuciniello* realizzato tra il 1887 e il 1889 ed esposto a San Martino; un altro celeberrimo, esposto talvolta a palazzo reale, è il Presepe del Banco di Napoli che possiede anche statuine realizzate nel Settecento da Lorenzo Mosca.

Nel Novecento questa tradizione è gradualmente scomparsa, ma oggi grandi presepi vengono regolarmente allestiti in tutte le principali chiese della regione e del capoluogo campano e molti famiglie lo allestiscono ancora nelle proprie case.

Parallelamente a ciò si è radicata nella ricorrenza natalizia del Presepe Vivente rappresenta oggi un primato nella generale e ampia fenomenologia universale della rappresentazione presepiale: un primato che gli deriva dalla maggiore capacità di immedesimazione nel fatto della Natività. Sono numerosissimi i comuni campani dove si realizzano Presepi viventi nei giorni antecedenti al Natale. Per un elenco esaustivo si veda il seguente link:

<https://www.presepevivente.it/Italia/Campania>

La presente proposta di legge, di valorizzazione e promozione delle varie forme presepiali in Regione Campania, è composta da n. 8 articoli.



*Consiglio Regionale della Campania*

L'articolo 1 descrive le finalità della legge. Attraverso la legge, la Regione tra l'altro intende patrocinare e favorire lo sviluppo delle manifestazioni presepistiche regionali, valorizzando mostre, esposizioni, musei e presepi viventi rappresentati in occasione del periodo natalizio;

- favorire i flussi turistici legati ai presepi e con essi sviluppa il patrimonio culturale dei territori, valorizzando le tipicità, l'accoglienza e l'enogastronomia;

- promuovere e valorizzare le piccole aziende che operano sul territorio campano e sviluppano le varie forme di artigianato legate all'arte presepistica;

L'articolo 2 istituisce il Registro delle Manifestazioni, Mostre e Musei presepistici della Campania

L'articolo 3 istituisce la Commissione Presepistica Regionale con funzioni consultive e di indirizzo.

L'articolo 4 istituisce, in coincidenza delle festività natalizie, la Settimana del Presepe della Campania.

L'articolo 5 istituisce la denominazione di "Presepe a cielo aperto"

L'art. 6 prevede la realizzazione del circuito regionale dei "Borghi del Presepe Campano"

L'art. 7 riguarda la norma finanziaria e l'art. 8 l'entrata in vigore.

Il Consigliere  
Tommaso Pellegrino